Anno XXXVII — Martedì 29 Dicembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 314

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## I funerali di Zanardelli

### Il pellegrinaggio alla salma

Abbiamo da Roma, 28;

Il catafalco, su cui è deposta la salma di Giuseppe Zanardelli, nella sala maggiore della Villa di Maderno, è appoggiato alla parete opposta a quella cui ivi trovasi la porta d'ingresso, ed è circondato da ceri e fiori. Dei carabinieri fanno servizio d'onore.

Il ministro Ronchetti, che iersera giunse a Maderno insieme ai deputati Miranda e Sili, ha visitato stamane, vivamente commosso, la salma dell'estinto. Moltissime autorità, notabilità, magistrati, amici del defunto recaronsi a firmarsi nel registro.

La salma sarà trasportata mercoledì alle ore 13.30 al Pantheon di Brescia e tumulata provvisoriamente nel loculo del municipio in attesa del collocamento definitivo.

E' giunto il ministro Orlando.

### Ciò che dice un giornale clericale

*Roma, 28.* — L'*Osservatore Romano* che non è uscito ieri sera perchè festa, dedica un articolo a Zanardelli. Rammenta che era « intiero d'animo »; dice però che lo dimenticò quando alla sua porta batterono furiosamente i fratelli massoni. Allora Zanardelli ubbidiva facendo violenza a sè stesso; così divenne paladino vanitoso del divorzio sapendo che di tal legge gli italiani non bisognavano.

Lo stesso giornale conclude che se negli ultimi istanti di vita volle e seppe (come dicesi) riconciliarsi con Dio a cui non cessò di credere ad onta avesse seguito come uomo pubblico le teorie dello ateismo, ogni animo bene fatto ne deve essere contento.

### Le condoglianze del governo francese

*Roma, 28.* — L'ambasciatore di Francia Barrère è stato incaricato di esprimere alla famiglia Zanardelli il profondo rammarico del governo francese per la perdita che essa e tutta l'Italia hanno fatto nella persona dell'illustre uomo di Stato.

### Commenti tedeschi

*Berlino, 28.* — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commemorando Zanardelli dice: La Germania porta il lutto della sua alleata Italia per la morte dell'uomo di Stato che bene meritò dalla sua patria. Il nome di Zanardelli rimarrà perennemente legato alla storia dell'epoca del del memorabile sviluppo d'Italia uscente dalla divisione e da uno stato di debolezza per divenire un grande Stato civile mirando a continuo progresso.

La *Post* scrive: La Germania perde in Zanardelli un amico e leale partigiano della triplice, della cui sincerità nessuno potè mai dubitare.

La *Taegliche Rundschau* dice che il nome di Zanardelli rimarrà durevolmente legato alla riforma del codice penale italiano.

### Riccardo Luzzatto a Maderno

Venerdì si era presentato alla villa Riccardo Luzzatto chiedendo di visitare l'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli fu tosto informato e la gioia sua fu grande ma lo stato nel quale si trovava non permise ai presenti di farlo passare. Nemmeno l'infermo lo volle e rispose alla sorella Ippolita e alla contessa: « Dite che lo ringrazio tanto, ma non lo posso ricevere perchè sto troppo male ».

### Trieste per Zanardelli

*Trieste, 28.* — L'*Indipendente* uscì oggi listato a nero, con tutto il giornale dedicato all'illustre patriota italiano. Oltre ai telegrammi accennativi ieri, telegrafarono il podestà dott. Sandrinelli, in nome di Trieste, al Sindaco di Brescia, il Presidente della « Gioventù Triestina », Garibaldi Apollonio, al presidente Biancheri, la Direzione dell'*Indipendente*, che dispose perchè sia deposta una corona sul feretro.

Le lettere di Zanardelli non erano troppo gradite alla Censura austriaca.

Quando dopo il memorando Convegno dei podestà istriani, (15 gennaio 1900), convegno di protesta contro il Ginnasio croato di Pisino, venne fatto l'omaggio all'imminente uomo degli atti illustrativi, questi rispose con una lettera così sentita che, riprodotta dai nostri giornali fu sequestrata.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
Giornale di Udine - Scena Illustrata
Prezzo annuo d'associazione L. 20

### I Sovrani a caccia

*Roma 28.* — Stamane i Sovrani si recarono in automobile a Castelporziano per una partita di caccia.

### LOUBET A ROMA IN APRILE

*Roma 28.* — Il *Messaggero* accerta che Loubet verrà a Roma nella seconda quindicina di aprile, direttamente da Parigi. Visiterà Napoli, poi tornerà in Francia per la via di mare.

### Il successore di Nigra a Vienna

Chiesto del suo parere, intorno al successore all'ambasciata di Vienna il conte Nigra avrebbe indicato come la persona adatta il ministro d'Italia a Berna, di cui ebbe campo di conoscere le qualità, all'ambasciata di Vienna per un periodo di quasi otto anni.

Infatti l'Avarna fu a Vienna dal 1896 al 1891 segretario e dal 1891 al 1894 consigliere d'ambasciata.

Il duca Giuseppe Avarna di Gualtieri nato nel 1843 a Palermo, appartiene al ruolo degli invitati straordinari e ministri plenipotenziari di prima classe.

### Un altro disastro ferroviario in America

La *Stefani* comunica:

*Grandes Rapides Michingan 28.* — Due treni ebbero uno scontro presso East Parcs; vi furono 18 morti e 31 feriti.

### Il giornale obbiettivo

Sbaglia l'egregio Direttore della *Patria del Friuli* se crede di condurre anche noi a spasso con questa rigida temperatura. Abbiamo detto e ripetiamo che ognuno è padrone di fare in casa propria quello che vuole, ma che quando si appartiene ad un partito bisogna stare con gli amici e non fare il giuoco degli avversari. E la politica non c'entra — nè giova al direttore della *Patria* ritorcere la nostra frase che, se fossimo dei cattivi partigiani non avremmo combattuto un progetto d'appalto che riteniamo dannoso e antidemocratico, riservandoci dopo di illustrare l'errore degli avversari.

Qui c'entra solo l'amministrazione per la quale gli amici liberali hanno un programma e una tradizione onorevoli da custodire e da sostenere, nei riguardi soprattutto dei servizi pubblici, avendo l'amministrazione liberale municipalizzato l'acquedotto, l'Officina del gas e l'esazione del dazio consumo. E alla *Patria* non dovevano dimenticarlo, come non dovevano dimenticare la dichiarazione bella, forte, modernissima con cui la Giunta di Prampero lasciò il potere, che indicava precisamente la municipalizzazione della luce elettrica.

Invece la *Patria* s'è attaccata subito all'appalto insieme ai giornali popolari; poi visto che l'appalto subiva un ribasso tornò a fare l'obbiettiva, ma si guardò dall'illustrare l'altro progetto della municipalizzazione. Invece, ogni giorno, si può dire, ha raccolto la voce dell'industriale privato che naturalmente mandava avanti il suo articolo, con molta abilità è vero, ma non in modo che tutte le persone intelligenti non capissero ove si voleva parare: a far perdere tempo.

Ma la *Patria* insiste per la proroga. E sapete per quale motivo? Perchè essa non è riuscita a farsi un opinione. Ma doveva farsela, Santa Proroga benedetta, doveva farsela; Ella, egregio collega, che ha tante *entrature*, che ha ingegno pronto e acuto, e tutti lo sanno e glielo riconoscono, avrebbe potuto ben più presto di noi farsi una convinzione e bandirla e sostenerla, come è ufficio d'un giornalista, il quale se non ha opinioni proprie non è più un giornalista, ma ci scusi, un pubblico collettore e niente altro.

E perciò, non s'abbia a male, ma questa di un giornale che pretende la proroga d'un affare pubblico, perchè ancora non è riuscito a capirlo, è una vera lapidezza.

Ci siamo permessi di dire quanto sopra per questa semplice ragione: che preferiamo sapere d'essere soli che d'avere al fianco degli amici i quali, sul più bello, per esempio in epoca di elezioni o per un grande affare amministrativo come è il presente, si mettono a fare gli *obbiettivi*. E ci è piaciuto di dirlo in pubblico, per norma di tutti.

Del resto quando si ha la propria salute, che necessità c'è d'avere anche delle opinioni?

## Cronaca Provinciale

### Da BUIA
### La crisi risolta
#### Un po' di retroscena

Ci scrivono in data 26:

(*T. C.*) Riuscite vane le trattative per un accomodamento tra il Consiglio ed i membri della Giunta dimissionaria, il Consiglio comunale nella seduta di giovedì 24 corr. nominò ad assessori i sigg. Tonino Pietr'Antonio, Calligaro Pietro Vizi, e Calligaro Angelo di Lene dando in tale modo stabile assetto all'amministrazione. Ed ora che tutto ritorna nella pace e tranquillità è bene fare un po' di istoriato sulle cause e fatti che cagionarono le attuali discordie nel seno del nostro Consiglio, e tanto più sono esse necessarie inquantochè dette cause interessano non solo il nostro paese, ma si collegano ad aspirazioni ed interessi dei Comuni limitrofi di Treppo e Tarcento ed è anzi per quest'ultimi che intendo mettere in pubblico quanto di partigiano ebbero le attuali nostre discordie interne.

Non sarà forse sfuggita dalla memoria agli assidui lettori del *Giornale di Udine* e del giornale *Il Friuli* le polemiche sostenute due anni fa, da due opposte tendenze, per il tracciato della strada Buia-Tarcento, una delle quali (amenissima) pei colli di Urbignacco (Belvedere) ed Aprato; l'altra che da Tarcento stazione, per Collerumiz, Bueris metteva direttamente in comunicazione due importantissimi centri con una strada piana e dritta ed indicata anche per il traffico sempre più crescente del commercio con il servizio ferroviario.

L'attuale Consiglio, interpretando pure i sentimenti e bisogni della maggioranza del paese, incaricò con deliberazione consigliare tre membri di studiare oltre ai lavori stradali nell'interno del paese, anche i tracciati della strada Buia-Tarcento. Detta commissione presentò i suoi lavori corredati da due progetti di massima, e cioè uno del Belvedere Tarcento (ing. Zanetti) l'altro del perito geometra (Tissino); e la relazione concludeva per l'accettazione di quest'ultimo, tanto per la spesa, come pure perchè più conforme ai bisogni ed utilità dell'intiero paese.

A lucidazione maggiore di quanto sarò ad esporre è bene si sappia che nella Giunta passata vi erano due tendenze e cioè: una per il progetto Zanutti, il Sindaco attuale e l'assessore Tondolo; l'altra per il tracciato Tissino, assessori Barnaba, Nicoloso e Troiani. Portata in Consiglio la massima del prestito (il quale includeva pure la spesa della strada per Tarcento) certamente avrebbe avuto la maggioranza il progetto Tissino, il quale certamente non garbava affatto all'attuale Sindaco e ai suoi adepti, ed essi, piuttosto di vedersi soprafatti nelle loro idee, preferirono all'ultimo momento di non accettare nella massima il prestito e di conseguenza di seppellire temporaneamente l'uno e l'altro progetto.

A conferma poi di quanto più sopra esposi venni a sapere che nella trattative per il componimento della crisi il Sindaco condizionava l'accettazione al prestito, alla spesa (secondo lui minore) del tracciato Belvedere-Tarcento e se i dimissionari avessero ciò accettato, esso Sindaco non avrebbe avuti probabilmente tanti scrupoli a gravare i contribuenti d'un prestito di cento, oppure anche duecentomila lire. E questa è la morale.

Se il tempo è galantuomo come dicono, verrà l'ora dell'espiazione e questa spero non si farà tanto aspettare ed allora non sarà certamente più tempo di ravvedersi et. A buon intenditor...

### Da CIVIDALE
#### Conferenza scolastica

Oggi, i maestri del nostro mandamento, invitati dal loro infaticabile Ispettore prof. A. Rigotti, si adunarono in un'aula delle nostre scuole urbane per prendere cognizione delle più importanti disposizioni di legge riguardanti la scuola.

La conferenza durò circa due ore, ma fu sostenuta in un modo così piacevole che i presenti non si accorgevano del tempo che passava. Diversi maestri presero la parola, e parlarono con giustezza di vedute per il bene delle scuola: fra essi, la signora Ciani-Cozzi direttrice didattica di Povoletto, la maestra Biasuttig del Pulfero, il maestro Bulfoni di Faedis, i quali ebbero risposte esaurienti e persuasive dal loro amato superiore.

In questa occasione parecchi maestri, che non lo erano prima, s'inscrissero nella Associazione Magistrale Friulana elevando il numero dei componenti questa sezione a circa 60.

### Da VENZONE
#### Municipalia

Ci scrivono in data 28:

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri molto opportunamente ha dato autorizzazione al Sindaco di provvedere immediatamente alla scelta di un supplente patentato al maestro Clapiz Italico attualmente ammalato.

In tal modo è dato finalmente termine a quel poco edificante stato di cose che fino ad oggi è regnato nelle scuole di Venzone.

### Da SPILIMBERGO
#### Il concerto dell'orchestra

Ci scrivono in data 28:

Ieri a sera nella sala Artini ebbe luogo il tanto desiderato concerto della nostra orchestra.

Il pubblico numerosissimo rappresentato da intelligenti e da amanti di musica, ascoltò religiosamente silenzioso tutto il programma mentre alla fine dei varii numeri gli applausi fragorosi echeggiavano nella sala.

L'aspettativa fu pari al successo e difatti le marcie e la sinfonia dell'orchestra furono eseguite ottimamente mentre i vari duetti ebbero una esecuzione così inappuntabile che difficilmente il vostro cronista si perita a farne le lodi.

Un bravo di cuore all'ing. De Rosa, a G. Pittana provetto maestro della scuola d'arco, a Carminati, a Consolo, al giovanissimo Vicentini, al Sarcinelli mentre al sig. G. Pasquali di Gemona non sappiamo che rendere il dovuto omaggio al suo ingegno e allo studio dell'arte.

Al maestro Cigaina e all'intiera presidenza della Filarmonica il nostro grazie per averci fatto passare una serata così bella e geniale.

Finito il concerto la sala fu sgombrata e gli amanti di Tersicore inaugurarono il Carnevale.

## DALLA CARNIA

### Da TOLMEZZO
### Per la tutela dell'Emigrazione
#### in Carnia
#### Una seduta tumultuosa

Ci scrivono in data 28:

Ieri alle 10 nella sala municipale, ebbe luogo l'adunanza indetta dal Comitato per la tutela dell'emigrazione temporanea, della Carnia e del Canal del Ferro, per discutere lo Statuto e nominare le cariche sociali.

Erano convenuti non molti emigranti, qualche rappresentante di Società Operaia, e Circoli socialisti, il sig. Canciani rappresentante del Comune di Prato Carnico, ed i rappresentanti del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, avv. Cosattini, il rag. Agnoli, sig. Bragato, il geometra Trani Arturo e Cadel Luigi. Intervenne anche il dott. Piemonte della Società Umanitaria di Milano.

Del Comitato promotore siedevano al tavolo della presidenza, l'avv. Beorchia Nigris sindaco, il dott. Magrini, il sig. Ciani G. B. presidente della Società Operaia, ed il prof. Tedeschi dell'Università di Padova, appositamente venuto, compilatore dello Statuto.

Presiedeva l'avv. Beorchia Nigris.

L'avv. Cosattini prima dell'apertura della seduta fece distribuire per l'aula l'ordine del giorno votato dal Segretariato di Udine col quale s'invitano gli emigranti tutti a negare la loro adesione al segretariato di Tolmezzo.

Le prime proteste scoppiarono quando, nella verifica dei poteri, l'avv. Cosattini sollevò pregiudiziale per stabilire quale fosse il numero degli emigranti e dei rappresentanti di associazioni e di comuni intervenuti e in quale proporzione l'emigrazione carnica fosse rappresentata.

Fra un vero tumulto fu deciso di passare senz'altro all'ordine del giorno.

Altra confusione con grida assordanti si verificò quando l'avv. Cosattini chiese la lettura del verbale della seduta precedente in cui l'iniziativa di un Segretariato autonomo, a Tolmezzo, e l'impegno di prendere accordi nella compilazione dello Statuto con il Segretariato di Udine.

I rappresentanti del Segretariato rinunciarono alla lettura del verbale pur di passare alla discussione dello Statuto.

Il relatore, l'egregio prof. Tedeschi, premesse alcune notizie sull'opera del Comitato espone le linee generali dello Statuto. Insorse il sig. Bragato (assistente distributore della biblioteca di Udine) che sostenne l'inefficacia di questi comitati di tutela i quali non rispondono ai fini del segretariato dell'emigrazione.

Rispose il presidente affermando che nessuna intenzione si è mai avuta di osteggiare il Segretariato di Udine e che anzi lo statuto, ne ammette la coordinazione e l'eventuale fusione.

Replicò il signor Cadel sostenendo essere legittima la diffidenza del Segretariato di Udine di fronte all'opera del comitato.

Il prof. Tedeschi ribattè i contradittori dichiarando indispensabile l'attuazione della Società.

Un altro vero tumulto scoppiò quando l'avv. Cosattini, fece appello agli emigranti a non fidarsi che delle loro forze e della loro organizzazione poichè le contraddizioni e i dubbi in cui caddero i membri del Comitato nelle loro dichiarazioni, dimostrano che altri interessi opposti a quelli degli emigranti si agitano intorno a questa Società che fa opera di disgregazione.

Le proteste da parte del Comitato si fecero addirittura burrascose quando l'avvocato Cosattini disse che lo Statuto giustifica i sospetti di secondi fini. Il presidente tolse la parola all'avvocato Cosattini.

Dopo la discussione dei singoli articoli dello Statuto l'avv. Cosattini dichiarò essere così finita l'opera di propaganda nell'adunanza del Segretariato che mantenendo l'ordine del giorno 23 corr. esorta gli emigranti a diffidare di effimere associazioni, e dichiara di abbandonare la sala in segno di protesta, anche contro le violenze subite contro la libertà di parola. Coi membri del Segretariato uscirono altri parecchi così che la nomina delle cariche fu rimessa alle 15.

Il Consiglio direttivo risultò così composto:

Presidenti delle Società Operaie di Cavazzo Carnico, Verzegnis, Ampezzo, Forni di Sopra, Prato Carnico, Paluzza, Moggio Udinese, Pontebba, Sutrio, Zancani Pio di Ovaro, tutti con voti 69; e avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo con voti 48. Revisori dei conti, Filipuzzi Filippo, De Crignis Romano e Presidente della Società operaia di Fusea.

### Da SUTRIO
### Scuola di disegno
#### La distribuzione dei premi

Ci scrivono in data 26:

Ieri furono conferiti i premi agli alunni che meglio si distinsero nell'anno scolastico 1902 903, presenti le autorità e i delegati della Camera di Commercio, Municipio e Società Operaia locale. Parlò applaudito il rappresentante il Consiglio Direttivo della scuola, sig. Alessandro Quaglia che accennò all'importanza della istituzione e alla sua utilità. Lodò la rappresentanza comunale che non venne mai meno per l'incremento di essa. Dopo brevi parole dell'insegnante si fece la distribuzione dei premi.

*I° Corso*

Pittino Olinto da Sutrio Med. d'arg. 1. g.
Nodale Giulio » » 2. »
Dorotea Romano Menz. onor.

*II° Corso*

Pittino Artidoro da Sutrio Med. d'arg. 2. g.
Delli Zotti Silvio da Paluzza » bronzo 3. »
Di Centa Giacomo da Rivo » » 3. »
Englaro Giovanni da Paluzza Menz. onor.

*III° Corso*

Riolino Luigi di Noiaris Med. d'arg. dor.
Moro Boimo da Sutrio » bronzo 3. g.
Dorotea Agostino da Sutrio » » 4
Mainardis Albino da Sutrio » » 5 »

Presenziava alla cerimonia il Consiglio Provinciale cav. Federico Marsilio, che volle offrire ai premiati e alla Banda lire 50. Di quest'atto gentile vada all'egregio uomo l'espressione sincera della nostra riconoscenza.

GLI ABBONAMENTI
al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

**L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.**

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

# Consiglio Comunale

Seduta del 28 dicembre

# La commemorazione di Zanardelli - La questione della luce

**I presenti**

Si apre la seduta alle ore 8.50. Presiede il Sindaco comm. Perissini. Assiste un pubblico non molto numeroso. Il vice segretario sig. Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale. Risultano presenti i consiglieri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Costantini, Cudugnello, Driussi, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori e Vittorello.

Il sindaco nomina scrutatori i consiglieri Gropplero, Costantini e Paoluzza. E' approvato il verbale della seduta precedente.

**La commemorazione di Zanardelli**

*Il Sindaco* prima di passare all'ordine del giorno commemora, con parola commossa ed elevata l'on. Zanardelli riassumendo brevemente la sua vita dedicata alla Patria e al trionfo del principio democratico.

Il Consiglio unanime si alza.

*Girardini*, dopo l'espressione del cordoglio da parte del Consiglio aggiunge alcune parole ricordando l'opera di Zanardelli come parlamentare, come legislatore, e come patriota come

*Caratti* si associa e propone che il giorno dei funerali, domani, al Municipio sia esposta la bandiera abbrunata.

*Sindaco*. La Giunta aderisce. E si passa all'ordine del giorno.

**Acquisto di casette sul piazzale Osoppo**

*Sindaco*. Dò la parola all'assessore.

*Cudugnello* (assessore ai lavori pubblici) dà relazione sull'opportunità di acquistare per 6000 lire alcune casette sul piazzale Osoppo fuori porta Gemona per demolire e formare un viale da passeggio.

Il Consiglio approva senza discussione.

## La questione della luce

**Il preambolo del Sindaco**

*Sindaco*. I consiglieri hanno ricevuto la relazione della Giunta sull'importante argomento della pubblica illuminanzione che tanto ha interessato ed appassionato la cittadinanza e la stampa. Tale relazione è unita a numerosi allegati che i consiglieri avranno esaminato.

Fra le tante proposte ve ne sono tre su cui maggiormente si è fermata l'attenzione della Giunta e cioè:

Sistema di appalto.

Contratto di riscatto completo.

Contratto di cessione con gerenza del sig. Malignani.

La Giunta ha dato la preferenza a maggioranza a quest'ultimo. Credo che il Consiglio potrebbe restringere la discussione su queste tre combinazioni. I consiglieri dall'esame della relazione e degli allegati, si saranno formàti un criterio della questione, e su quale dei progetti vorranno formare la loro attenzione per dare un voto coscienzioso e sereno, come auguro che sia la discussione.

Apro quindi la discussione. Nessuno domanda la parola? (*Qualche momento di silenzio esitaute*).

*Cudugnello*, ass. dei LL PP. Credo necessario che prima di tutto il Consiglio si pronunci su quale soluzione intende discutere, approvando intante le disposizioni transitorie.

**Le disposizioni transitorie approvate**

Il vice segretario legge le disposizioni transitorie contenute nell'allegato 14 e che sono del seguente tenore:

« Durante il tempo occorrente a che o il contratto di cessione, o quello d'appalto, o di riscatto completo, proposti dal sig. Malignani sieno approvati a norma di quanto è previsto dall'art. 25 del detto Contratto di cessione, il sig. Malignani condurrà l'azienda delle officine elettriche nell'interesse comune dei comproprietari coi criteri industriali seguiti durante la società Volpe e Malignani e l'Amministrazione Municipale continuerà a pagare il canone attuale per l'illuminazione pubblica.

Il signor Malignani avrà diritto ad un congruo compenso per l'uso della forza motrice di sua esclusiva proprietà, per la fabbricazione delle lampade, per le sue prestazioni come amministratore e per quant'altro di sua speciale ragione fosse rivolto a beneficio dell'azienda.

In caso di contestazione sull'importo del compenso, la decisione sarà rimessa negli arbitri di cui all'art. 23 del Contratto di cessione.

Il sig. Malignani si impegna di ottonere dai proprietari dei locali dell'Officina la proroga della locazione, che va a spirare col 31 corr., per tutto il tempo pel quale egli condurrà l'azienda per conto del Comune.

Nel caso che nè il Contratto di cessione o di riscatto, nè quello di appalto, ottenessero le approvazioni necessarie alla rispettiva loro validità, le parti cureranno di stringere gli opportuni accordi di conformità ai loro diritti ed al pubblico interesse.

Resta espressamente convenuto che la presente proroga non potrà pregiudicare i diritti del sig. Malignani, salvo quanto stabilito in appresso.

Il presente Convegno impegnativo pel sig. Malignani, dovrà essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 31 dicembre 1903.

Nel caso poi il Consiglio Comunale deliberasse, sempre entro il 15 gennaio 1904, di fare per l'illuminazione pubblica un impianto autonomo a gaz o a luce elettrica, il sig. Malignani per quanto è da lui ed anche per la sorella sua accorda una proroga del contratto d'appalto in corso di nove mesi dal 1 gennaio 1904 ridotto però il canone annuo attuale a lire 35,000 annue e prorogato pure per egual termine il diritto nel Comune di riscattare il macchinario e li accessori al salto del Ledra.

*Sindaco*. Metto in discussione le discussione le disposizioni transitorie. Nessuno chiede di parlare ed il Consiglio approva all'unanimità con prova e controprova.

**La questione di massima**

*Sindaco*. Ora interesso il Consiglio a manifestare la sua opinione su quale delle soluzioni intenda di fermare la sua attenzione.

*Caratti*. Crede che prima sia da decidere sulla massima racchiusa in ciascuna di queste tre soluzioni.

*Girardini*. Fa rilevare la opportunità di votare tralasciando per ora i dettagli.

**L'on. Caratti in favore dell'appalto**

*Caratti* dice di parlare per una dichiarazione di voto. Approva gli studi lunghi, e completi ed esaurienti della Giunta eseguiti coll'aiuto di tecnici e crede che poche volte un problema sia stato studiato così a fondo. Ma deve muovere alla Giunta qualche censura per quanto più di forma che altro.

Conscio della impossibilità pratica di una discussione in dettaglio in Consiglio, per più ragioni, fra le quali vi è che certi corpi amministrativi sono meno adatti a certi generi di affari perchè non è cauto di dire in pubblico tutto, anche per evitare la rapacità del fisco. Gli allegati 1 e 12 hanno entrambi per titolo Contratto d'appalto, ma uno è quello che dura fino al 31 dicembre 1903, mentre l'altro è il nuovo. Essi dovrebbero essere conformi, ma non è così, confrontandoli fra loro. L'uno infatti parla di dare in appalto e l'altro di cedere e vendere. Dunque il secondo non è un vero contratto d'appalto. Si limita a dichiarare in linea generale che fra due contratti di cui uno pone tutti i rischi a carico del Comune con liete speranze, mentre l'altro non presenta alcun rischio, offrendo discreti e sicuri vantaggi, preferisce il secondo.

L'uno sorride come larga speranza di ideali, l'altro ha l'aria prudente di un contratto rassicurante, Voterà perciò il contratto d'appalto.

**Il discorso Renier**

*Renier*. Il collega Caratti ha cominciato e finito il suo discorso con elogi alla Giunta, muovendole però delle censure e dichiarandò di votar contro; egli invece voterà quanto propone la Giunta, ma muoverà qualche censura.

Ammette che la Giunta abbia lavorato molto in questi ultimi mesi, ma in tempo passato, si dimostrò seguace di Maometto trascurando di fare oggi quello che poteva fare domani.

Bisognava trovarsi al punto in cui siamo oggi un anno fa, e non ridursi alle strette in modo che è impossibile di poter fare con accuratezza e diligenza gli studii necessari per dare un voto illuminato e coscienzioso.

Fa per tanto due interrogazioni alla Giunta. Questa ha creduto di farsi assistere nei suoi studi dall'ing. Danioni di Venezia. Credeva l'oratore di trovare in segreteria una sua relazione che spiegasse quale fosse il suo avviso, ma non la trovò. Se c'era, era conveniente farla vedere ai consiglieri, se non c'era, ciò fu molto inopportuno.

*Sindaco*. C'era e ogni giorno dalle 3 alle 4 tutti i documenti erano visibili.

*Renier*. Non tutti i consiglieri hanno tempo in quell'ora e del resto tutti gli altri documenti c'erano. Del resto poichè si assicura che la relazione dell'ing. Danioni c'era, mi limito a lamentare che non sia stata messa a disposizione dei consiglieri. Qual'è il parere dell'ing. Danioni?

La seconda domanda — continua l'oratore — tende a sapere se sia vero che fu presentato un ricorso degli abitanti le case fra Mercatovecchio e Sottomonte i quali dichiarano che non intendono di tollerare più oltre l'officina basandosi su disposizioni di legge.

La Giunta avrà preso in esame anche questo ricorso e certo anche di questo si dovrà tener conto nella scelta del progetto.

**La risposta dell'assessore Codugnello**

*Codugnello* risponde che l'ing. Danioni fu chiamato per eseguire le stime, i preventivi e per stabilire quale fosse il miglior partito. L'ing. Danioni ha fatto ciò e si è fermato ai due progetti di appalto e di industria municipale, ma essendovi ragioni favorevoli a ciascuno dei due, ha lasciato la decisione alla Giunta.

Quanto al ricorso degli abitanti di Sottomonte, fu esaminato dalla Giunta e fu concluso che Udine non è la prima città che ha l'impianto elettrico nel centro; cita Venezia e Milano. E' assurdo far dipendere una decisione di tanta importanza da questo ricorso che viene dopo 15 anni da che esiste l'officina. Può darsi che i ricorrenti abbiano ragione, ma se si pensa che è stabilito di andar proscrivendo il vapore fino a ridurlo a pura riserva in caso di asciutto, non è il caso di dare alcuna importanza.

Accenna che, se si teme lo scoppio delle caldaie, allora non vi dovrebbe essere alcuna filanda in città.

*Renier* prende atto che l'ing. Danioni è favorevole alle due proposte e che il reclamo fu preso in esame dalla Giunta e ritenuto infondato.

*Codugnello*. Rettifico, non dalla Giunta, ma dai suoi consulenti legali.

*Renier* voterà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, perchè se prima credeva migliore l'appalto perchè senza rischi, poi si convinse che bisogna giudicare sulla preferenza dei due affari. Non si sente in caso di decidersi nè per l'uno nè per l'altro, ma siccome un po' per la Giunta che non fece prima gli studi necessari, un po' per colpa sua, si riporta agli studi della Giunta, che è in miglior grado di giudicare avendo potuto studiare la questione. La Giunta però si assume tutta la responsabilità dei danni o dei vantaggi che ne verranno.

**Dichiarazioni di voto**

*Costantini* voterà la proposta della Giunta, benchè non si tratti di vera e propria municipalizzazione.

*Bonini*. Voterà per l'appalto, che veramente è una forma simulata di appalto, perchè vi è la sicurezza di risparmiare subito 25 mila lire all'anno e perchè è garantita la tutela dei privati che avranno subito un ribasso del 10 per 100 nelle tariffe.

Fa gli elogi della Giunta che ha fatto tutto il suo dovere e crede che quelli che voteranno per l'appalto voteranno un progetto accarezzato anche dalla Giunta. (*Questa è carina*).

**Il discorso dell'assessore Driussi in favore della Municipalizzazione**

*Driussi*. Trova strano il fenomeno di due consiglieri che si affannano a lodare la Giunta, ma non ne accettano le proposte.

Spiega i ritardi nel portare la questione al Consiglio, coi diversi modi di vedere, coi ricevimenti dell'Esposizione.

Se si avesse dovuto fare una proposta un anno fa, la proposta sarebbe stata una sola. Oggi invece, non si poteva a meno di presentare tutte le proposte possibili e immaginabili, a meno che qualche consigliere non volesse proporre l'illuminazione coi raggi della luna (*ilarità*). E ciò in risposta ai consiglieri Caratti e Bonini che dicono che anche l'appalto è una nostra proposta. Furono invece esaminati tutti i progetti e si venne a questa conclusione: o appalto o industria municipale, e si preferì la seconda.

Il Consiglio può votare senza paura di precipitazioni, la giunta presenta due progetti, ma non poteva disinteressarsi senza dare il suo parere.

E la municipalizzazione ha un credito particolare, perchè esce dagli studi e non fu presentata per offrire qualcosa di geniale agli elettori. I rischi infatti sono molto ipotetici e nei riguardi dei privati, se l'appaltatore può dare il 10 per 100 di ribasso, potrà fare ciò e anche più anche la Giunta. I conti devono convincere i consiglieri, e se si esaminano come li ha esaminati la Giunta essi vincono ed impediscono ogni confronto coi conti dell'appalto.

La concorrenza poi di un industriale privato che dia luce ai privati a minor prezzo è molto dubbia. Questo terribile industriale che metta il Comune sul lastrico, non lo so indovinare, tanto più che somministrando il Comune la luce a tutte le pubbliche amministrazioni, non potrà l'industriale ridurre neppur della metà l'esercizio, e ciò non porterebbe il disastro finanziario del Comune.

Quanto alle eventuali scoperte, bisognerebbe supporre che da qui a due o tre anni ne venisse una che soprafacesse tutte le altre. Ma tale pericolo sarà anche pel Malignani, e come va che egli nondimeno si assume tutti i rischi e accetta l'appalto? (*approvazioni*).

Il Consiglio penserà bene prima di dare un voto quale lo suggeriscono i consiglieri Caratti e Bonini. La Giunta propone l'industria municipale.

*di Prampero* per dichiarazione di voto. Benchè per i suoi principi conservatori dovrebbe esser favorevole all'appalto, pure si è dovuto convincere che coll'industria municipale il comune non corre alcun rischio. tanto più che è socio chi ha l'impianto,

A differenza del collega Renier, si assume la sua parte di responsabilità per questo voto.

*Voci*. Ai voti! Appello nominale!

*Driussi*. Ci vogliono 21 voti in ogni caso.

Si sospende la seduta per un affiatamento.

**L'ordine del giorno della Giunta respinto**

Ripresa la seduta il Sindaco legge l'ordine del giorno della Giunta, così concepito:

Il Consiglio comunale, udite le informazioni dalla Giunta, delibera di approvare in massima il progetto di assunzione diretta degli impianti elettrici, da parte del Comune per l'illuminazione pubblica e privata, da esercirsi con gerenza industriale, come contenuto nell'allegato 11 e passa alla discussione degli articoli.

*Bonini*. Prima bisogna votare la massima.

*Driussi*. E' questa la massima!

**L'appello nominale**

Messo ai voti l'ordine della Giunta, è respinto con **13 voti contro 13**.

Votarono **si** e cioè per l'industria municipale i consiglieri:

Bigotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Costantini, Cudugnello, Driussi, Gropplero, Mattioni, Perissini, Pico, di Prampero e Renier.

Votarono **no**: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Salvadori e Vittorello.

**Per l'appalto**

*Girardini*. Senza entrare nella massima osserva che la Giunta ha proposto cinque progetti, ma ne fu votato e respinto uno solo. Se si continua con questo criterio, nessun progetto avrà la maggioranza.

Eliminato il progetto dell'industria municipale non è più da mettere in confronto con gli altri. Si deve quindi decidere quale dei rimanenti sia migliore e perciò anche i favorevoli all'industria municipale possono scegliere fra i restanti e dire quale sia il migliore ed il voto già reso non ha nulla a che fare con quello che verrà.

Propone analogo ordine del giorne così concepito:

Ritenuto che in seguito al voto del Consiglio, con il quale veniva respinto il progetto di cui l'allegato 11 della Relazione dell'on. Giunta, ogni ragione e possibilità di scelta tra detto progetto e quegli altri proposti dall'on. Giunta medesima, rimane eliminato,

ritenuto che tra questi progetti, appare più utile al comune ed ai consumatori, quello descritto nell'allegato 12, il Consiglio passa alla discussione degli articoli.

*Renier*. Desidera sapere che cosa pensa la Giunta in proposito.

*Driussi*. Non si nasconde la gravità della situazione se il Consiglio dovesse uscire senza un voto decisivo.

*Comelli*. Per quanto tutte le sue simpatie fossero per la municipalizzazione pure piuttosto che contribuire col suo voto ad una posizione dannosa, voterà per l'appalto.

La seduta si sospende nuovamente perchè i consiglieri e la Giunta possano affiatarsi.

**I relatori contrari all'appalto**

*Driussi*. La Giunta specialmente nelle persone dei tre relatori (Perissini, Driussi e Coduguello) non cambia opinione, ma non può gettare la città in così grave incognita. Prega perciò anche i consiglieri, favorevoli all'industria municipale di limitarsi all'astensione del voto.

*Caratti*. Replica per vedere di persuadere i consiglieri contrari, benchè poco fiducioso egli stesso di ottenere il suo scopo. Osserva che anche il contratto d'appalto fu approvato e firmato dal Sindaco.

*Sindaco*. Non è vero!

*Caratti*. Insiste. Successivamente la Giunta fece nuovi studi e si convinse che era preferibile l'altro progetto.

*Codugnello*. La sa troppo lunga!

*Caratti*. Non la si sa mai troppo lunga! Continua leggendo la chiusa della relazione in cui è detto che la Giunta sta fra i due progetti.

*Driussi*. Continui a leggere.

*Caratti*. Lo sappiamo, la Giunta preferisce l'industria municipale, ma se il Consiglio l'ha scartata, non so perchè non debba approvare l'appalto.

La responsabilità cade sulla Giunta perchè tolto di mezzo il progetto che preferiva non scieglie l'altro che pur aveva approvato.

*Mattioni*. Per le stesse considerazioni dell'assessore Comelli, voterà l'appalto.

*Collovigh*. Siccome abito in una frazione ove non c'è, se non basta luce elettrica, nemmeno un fanale a petrolio, per non dare il naso nelle colonne quando vengo in non voterò l'appalto.

**La sospensiva respinta**

*Renier*. Quello che si è detto e la votazione precedente e le parole del consigl. Caratti, hanno ridotto saturo l'ambiente. E' vero che si parla di luce elettrica, ma è meglio non vi sia tanta elettricità.

*Paoluzzi* si associa.

Messa ai voti la sospensiva, non è approvata.

**L'appello nominale**

**Anche l'appalto non è approvato**

Si viene quindi alla votazione dell'ordine del giorno Girardini.

Si fa l'appello nominale e si ha questo risultato.

**19 si, 4 no, 2 astenuti**

Anche il progetto di appalto non è approvato, non avendo ottenuto la maggioranza assoluta.

*Votarono* **si** e cioè per l'appalto, Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Renier, Salvadori e Vittorello.

*Votarono* **no** Costantini, Driussi, Perissini e Pico.

*Si astennero* Coduguello e di Prampero.

La seduta è tolta alle 23.30 ed il pubblico sfolla commentando animatamente il risultato delle votazioni.

# Brevi note

Mentre al Consiglio comunale di Udine, due deputati radicali tuonavano in difesa dell'appalto d'un grande servizio pubblico, il Consiglio comunale di Milano municipalizzava la luce elettrica — e là furono d'accordo tutti i partiti dai moderati ai socialisti.

Ma a Milano sono radicali e liberali sul serio e sanno anche che non si può scherzare con l'opinione pubblica; che non si può per esempio dirsi favorevoli alla municipalizzazione e sostenere poi l'appalto, col monopolio privato.

A Milano avrebbe fatto prima ridere e poi sollevato la disapprovazione più clamaroso quell'ultima trovata degli appaltisti: che l'appalto non era un appalto. E consacrava proprio il monopolio, consegnava per 15 anni i consumatori udinesi, mani e piedi legati, al monopolio!

Qui l'argomento fu creduto buono e iersera l'appalto ebbe 19 voti mentre la municipalizzazione non ne raccolse che 13, benchè fosse stata sostenuta con calore, con abilità e schiettezza dall'assessore Driussi.

A Milano sarebbe sorto uno scandalo se i *leaders* della maggioranza si fossero permessi quelle censure e quei voti contro la Giunta, per una questione in cui gli assessori avevano dato prova di aver lungamente studiato per formarsi una convinzione. Qui la cosa pare naturale.

Contro il programma col quale sono andati al potere, contro le ragioni della scienza, contro i risultati dell'esperienza — raccolti, vagliati, messi in ordine dalla Giunta — si vuole dai capi della maggioranza l'appalto. E se il Sindaco che anche in questa questione, malgrado qualche debolezza, dimostrò il buon senso e la rettitudine che lo distinguono, se gli assessori che hanno studiato la questione non sapranno far prevalere le loro convinzioni, se si lascieranno impaurire, come i vari Collovigh della maggioranza, dalle cannonate di Pinzano o confondere dai proscritti del sig. Malignani, od irretire dalla storiella dell'appalto che non è appalto, si finirà per ricostituire il monopolio privato, a onore e gloria del governo popolare.

---

Corre voce stamane che il comm.

Perissini, in seguito ai voti di iersera, ha annunciato di presentare le dimissioni. Non abbiamo il tempo di appurare se la notizia, del resto preveduta per anteriori dichiarazioni dell'egregio uomo, sia fondata. Certamente la discussione e i voti di ieri crearono una situazione difficile alla Giunta che si vede combattuta dagli amici più autorevoli, quando credeva di poter pretendere tutti i consensi.

E' da ritenere e perchè non dirlo? anche da sperare che la crisi venga rinviata. Il comm. Perissini sa quanto sia necessaria la sua presenza per condurre in porto una questione di vitale importanza per Udine — e non vorrà in tale momento, per quanto sia giustificata la sua amarezza, lasciare l'alto posto.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 29 Dicembre ore 8 Termometro —2.2
Minima aperto notte —3.2 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: crescendo Ieri: vario
Temperatura massima: 6.6 Minima 0
Media: 2.980 Acqua caduta mm.

## LE NOSTRE COMBINAZIONI

### per il 1904

**Giornale di Udine** e

| Scena Illustrata | L. 20 |
|---|---|
| Il Villaggio | » 18 |
| La Domenica dei fanciulli | » 18 |

Ad ogni combinazione sono annessi ricchi premi di cui daremo quanto prima dettagliato programma.

## La questione della fillossera e l'Associazione Agraria Friulana

Dal chiarissimo prof. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana ci è pervenuta la seguente lettera, a proposito della parte presa dal benemerito sodalizio nella questione della fillossera:

Udine, 26 dicembre 1903.

*Egregio Sig. Direttore,*

Leggo numero del 26 corr. del preg. suo giornale, e precisamense nella Relazione intorno alla seduta del Consiglio dell'Associazione agraria friulana, una frase non esatta, certamente sfuggita al cronista, ma che non posso lasciar passare senza rettifica.

Vi si dice che il dott. Rubini « presenta opportuno ordine del giorno, il quale non è propriamente una conseguenza del discorso (vera requisitoria contro il sistema distruttivo) ma è informato a tendenze conciliative, tanto è vero che fu accettato dalla Presidenza che si sa favorevole al sistema distruttivo ».

L'ordine del giorno Rubini venne di buon grado accettato perchè ispirato al sentimento di conciliare gli interessi dei paesi fillosserati con quello degli immuni, supremo ed unico obbiettivo questo, cui mira intensamente la nostra Presidenza.

Non è vero assolutamente che la Presidenza stessa sia favorevole al metodo distruttivo; se ciò fosse essa non avrebbe dopo il Congresso di Conegliano dell'anno passato, ritenuto necessario di ripresentare il problema fillosserico al Congresso nazionale degli agricoltori italiani, tenutosi in Udine nel settembre scorso, non si sarebbe adoperata perchè la Commissione antifillosserica (fino dal 21 novembre p. p.) indicesse una nuova adunanza di interessati, per avvisare al modo di modificare l'attuale indirizzo nei riguardi fillosserici, tenuto conto delle speciali condizioni della nostra Provincia.

Nella fiducia che V. S. voglia accogliere questa mia rettifica, Le antecipo i miei ringraziamenti, nel mentre La prego a gradire i miei distinti saluti.

Il Presidente *D. Pecile*

## Abbonamenti per l'estero

*In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 9 - trimestre L. 4.50) sia* versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, *il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.*

*Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.*

## IL TEMPO

Due o tre giornate miti dopo il tempaccio delle feste di Natale, e poi siamo piombati completamente nel rigido inverno. Un vento idiavolato ed un freddo abbastanza intenso sono sopraggiunti.

Questa note ha gelato e bene, si ebbero 3 gradi sotto zero ed il vento toglieva il respiro.

La neve pare voglia fare la sua comparsa anche in città. Questa mattina ne cadde in quantità fino a metà dello stradone di Tricesimo in modo da ostacolare la viabilità dei veicoli. Mentre scriviamo, i primi fiocchi cominciano a turbinare nell'aria. Se cessa il vento..

## PER LA MORTE DELL'ON. ZANARDELLI

Sappiamo che per la morte dell'illustre patriotta bresciano, telegrafarono alla famiglia il senatore conte Antonino Di Prampero e l'on. Morpurgo.

Ecco il telegramma inviato dall'on. Morpurgo.

*Deputato Massimini*

Brescia

Commosso dinanzi la bara del grande patriota e dello statista illustre cui tutti gli italiani senza distinzioni di parte devono gratitudine e venerazione pregoti essermi interprete presso famiglia e rappresentarmi funerali. *Morpurgo*

## A proposito d'una strana morte
### Una dichiarazione del dott. Ersettigh

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la seguente dichiarazione dell'egregio dottor Ersettigh, che rettifica inesattezze della nostra e di altre cronache cittadine:

Per evitare equivoci o false supposizioni al mio riguardo circa il decesso del Cainero Alessandro riferito dal Vostro giornale con apprezzamenti erronei ed in buona fede certo, devo dichiarare:

1. che visitai sabato ambulantemente in casa mia, accompagnato da certo Castellani Valentino, il Cainero e che lo riscontrai affetto da cirrosi avanzata del fegato, con cuore flacido in via di degenerazione da alcoolismo.

2. che nella mattina seguente fui chiamato a visitarlo a domicilio, che lo trovai peggiorato nelle condizioni generali, abbattuto ed accusante dolori addominali; gli prescrissi un purgante salino e mi congedai.

3. che fui chiamato d'urgenza alle ore tre pom. dello stesso giorno, che trovai l'infermo aggravatissimo e che per quanti mezzi escogitati per richiamare in attività il cuore, di lì a poco cessava di vivere per paralisi cardiaca.

4. che furono i parenti dell'estinto che mi avanzarono dubbi se potesse trattarsi di un caso di avvelenamento espletato dalla moglie del Cainero 22 giorni prima, avendole questa somministrato delle bevande sospette.

5. che in seguito a queste voci avvertita la questura fu sopraluogo e che io, interrogato dal Delegato Adinolfi esclusi la possibilità d'un avvelenamento a così lunga scadenza, che infine mi misi a piena disposizione delle autorità per le constatazioni del caso e per un eventuale autopsia.

Ciò per la verità.

*dottor Ersettigh*

**

Su questa morte si fanno specialmente nel popolino infiniti commenti.

Si dice che si tratti d'un lento avvelenamento.

Il delegato Adinolfi raccolse varie deposizioni e rimise un lungo rapporto al procuratore del Re.

Dell'inchiesta nulla si conosce. Stamane seguirà l'autopsia.

Ieri mattina il cadavere del povero Cainero era tutto nero e gonfio.

Alle 4 pom. la salma fu trasportata al cimitero, accompagnato da numerosi amici e conoscenti e dalla banda.

## ASSOCIAZIONE FRIULANA
### fra gli insegnanti delle scuole medie

L'associazione Friulana fra gli insegnanti delle scuole medie, sezione della Federazione Nazionale dopo avere, nell'ultima Assemblea generale, riconfermato a presidente l'egregio prof. Nazareno Pierpaoli, deliberò d'inviare a S. E. il ministro della P. I. un telegramma di ossequio a cui il Ministro così rispose:

« Ringrazio V. S. cortese saluto rivoltomi a nome sezione friulana associazione insegnanti secondari cui mi è caro rispondere con l'assicurazione che l'opera dei miei predecessori a favore cotesta benemerita classe troverà in me un sollecito volonteroso continuatore. »

Furono confermati a membri del Consiglio direttivo tutti gli uscenti e cioè il prof. De Gasperi per la Scuola Tecnica, il prof. Bonomi per l'Istituto Tecnico, il prof. Trepin per il Ginnasio, il prof. Rovere per il Liceo. il prof. Innocenzi per la Scuola Normale di Udine il prof. Momigliano per la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

Il Consiglio Direttivo così formato, nominò nella seduta del 18 corrente, il prof. Trepin Cassiere, e il prof. Innocenzi segretario, e deliberò di iniziare una alleanza con l'Unione Magistrale Friulana secondo il deliberato del Congresso di Cremona e gli intenti del Consiglio Federale.

### Grande Corso Mascherato

Ci scrivono:

L'Unione Esercenti al dettaglio ha deliberato che oltre al pagamento delle spese inerenti a tale spettacolo disporrà per lire 1000, in premi aggiungendo bandiere e diplomi.

Si rivolgerà poi ai più abbienti per ottenere qualche regalo da distribuire alle migliori mascherate non aventi premi in denaro. Questa sera la Commissione delibererà il programma da darsi subito alle stampe.

**Società Alpina Friulana** Questa sera assemblea generale ordinaria.

**Nell'elegante negozio** del sig. *Pietro Nigg*, Piazza S. Giacomo, Chincaglierie, Mercerie, Mode, Cravatte, Camicie, Colli, Polsi;

si trovano per l'attuale stagione grandiosi assortimenti di *pellicerie* di ogni genere e colore, di *calze* e *calzetti* lana fantasia finissime, di *sottane* lana e *corpetti* lana d'ogni specie da uomo e da donna. *Specialità articoli di ricamo – Profumeria.*

Tutto a prezzi buonissimi e da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da nuovi e buoni clienti, nulla trascurerà per il buon trattamento verso la sua affezionata clientela. *Pietro Nigg*

## ARTE E TEATRI

**Teatro Minerva**
**Compagnia lillipuziana**
Questa sera *Crispino e la Comare.*

## LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLA LUCE ELETTRICA
### votata al Consiglio Comunale di Milano

*Milano*, 28. — Dopo la commemorazione di Zanardelli il sindaco ricorda le questioni che originarono la crisi municipale ed espone brevemente il programma della nuova giunta dopo deliberazioni di minor importanza si inizia la discussione sulla questione della municipalizzazione della luce elettrica. Parlano, Chiesa repubblicano, il moderato Ponzio favorevole e il socialista Caldara. Mira giustifica l'operato della cessata Giunta. — Saldini ingegnere competente in materia, moderato, dimostra le possibilità tecniche dell'impresa e i suoi vantaggi morali ed economici.

Il Consiglio con soli cinque voti contrari deliberò la municipalizzazione del servizio della luce elettrica e la disdetta del contratto colla Edison.

## Una lettera da Spilimbergo

Ci è pervenuta, all'ultima ora, una lettera dell'egregio dottor Guido Dianese da Spilimbergo, in risposta ai nuovi attacchi del *Friuli*. La pubblicheremo domani.

L'Amministrazione del giornale
**Il Villaggio**
offre di spedire **gratis** alcuni numeri a tutti coloro che ne faranno richiesta con biglietto da visita coll'aggiunta: abbonato al *Giornale di Udine* e spedito (in busta aperta affrancata con 2 soli centesimi, all'*Amministrazione* del giornale **Il Villaggio**, Milano, Piazza Fontana, 3.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

### Ringraziamento

La Famiglia Straulino di Sutrio sentitamento ringrazia tutti per la sincera manifestazione d'affetto e di dolore addimostrata nella luttuosa circostanza della perdita del caro ed amato Adolfo e chiede venia per le involontarie ammissioni.

**Lotteria Esposizione**
UDINE
PREMI 1500
PER
**Lire 40,000,00**
**Prossima Estrazione**
I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo
I PREMI SONO CONVERTIBILI IN DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

**DENARO "MOLTO„ DENARO!**
Senza speciali cognizioni, onestamente, facilmente e senza alcuna spesa, tutti possono guadagnare fino a *Lire 1000* al mese.
Scrivere, mandando il proprio indirizzo: *E 688 presso Annoncen-Bureau dès*
"MERKUR„ Mannheim, Moefeldstrasse 44

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

VOLETE LA SALUTE??
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. — MILANO

**FRATELLI DE-PAULI**
proprietari
DELLA RINOMATA MACELLERIA DI I[a] QUALITA'
(ex Ferigo e Diana)
Via Paolo Canciani, 1

PREZZI DI VENDITA

**Manzo di sola I[a] qualità**

| | | | |
|---|---|---|---|
| I.° taglio | L. | 1.60 | al chilogramma |
| II.° | » | » 1.40 | » |
| III.° | » | » 1.20 | » |

**Vitello**

| | | | |
|---|---|---|---|
| I.° taglio | L. | 1.50 | al chilogramma |
| II.° | » | » 1.30 | » |
| III.° | » | » 1.10 | » |
| Fritture | | » 2.— | » |

Udine, 1 novembre 1903.

**Non usisi mai**
olio di fegato di merluzzo
se non in forma di EMULSIONE SCOTT.
L'olio di fegato di merluzzo è indigesto ed ha un nauseante sapore.
La emulsionatura col sistema Scott elimina questi inconvenienti.

LA EMULSIONE SCOTT
contiene
gli elementi che compongono
il corpo umano (GRASSI E FOSFATI)
resi digeribili e assimilabili,
Olio di fegato di merluzzo
Ipofosfiti di calce e di soda
e glicerina
L'amalgama chimica ha moltiplicato il valore terapeutico di ogni singolo componente; la

**EMUSIONE SCOTT**
*è il rimedio ideale:*
per le tossi - raffreddori -
bronchiti - consunzione -
povertà di sangue - scrofola -
malattie cutanee - disturbi nervosi -
e malattie degli organi della respirazione.
Pei bambini, Pei giovani, Pei vecchi — a tutti fa bene.
In vendita nelle farmacie
Chiedasi la genuina Emulsione Scott.

Oli d'Oliva *per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.*
Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg.
**P. Sasso e Figli, Oneglia.**

LA DITTA
**RIZZANI e CAPELLARI**
avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di Manzano, ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè Mattoni, Mattonelle, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento il tutto a prezzi da non temere concorrenza.
Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione e prezzo conveniente.
La ditta averte inoltre di tenere l'esclusiva rappresentanza pel Comune di Udine, per la vendita prodotti della *Società Fornaci* di *Pasiano*, già *Società Veneta*, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra Fornace di Udine Viale Palmanova.

**Parere del Sig. Comm. Prof. Dott. Giuseppe Lapponi**
Medico privato di Sua Santità il Pontefice
direttore onorario dell'assistenza sanitaria e dell'igiene dei Sacri Palazzi Apostolici, medico primario dell'Ospitale di S. Giovanni Calibita, Roma.

*Sig. I. Serravallo*
*Trieste.*

*Il « Vino di China ferruginoso Serravallo », alle sue pregevoli qualità toniche, accoppia il vanto di una accurata preparazione. Essendo inoltre gradevole al gusto e di facilissima digestione, merita di essere raccomandato ai deboli, ai dispeptici, ai convalescenti, ai nevropatici e particolarmente ai nevrastenici.*

*ROMA, 14 Giugno 1903*

**Prof. Giuseppe Lapponi**

Vendesi a Udine nelle Farmacie: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi.
Prezzi: Bottiglia da 1 litro L. 5; da 1|2 litro L. 3; da 1|4 litro L. 1.75.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

*Giornale di Udine* (71)

# I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

E tre giorni dopo non è un *tandem* soltanto che arriva a L'Aurière, ma addirittura un maggazino. Bicicletta per Ninì, per Ortensia, per Pescade, per Judasster, per Robières. Clara ha la sua per quando verrà ed anche il buon fratello: c'è perfino un triciclo per la *Regina della moda*; un altro per la signora Escartefigue spaventata di dovere anche lei andare sulle ruote.

E avreste dovuto vedere otto giorni dopo, papà Bornage dando le sue lezioni a tutti, animando, rassicurando, felicitanto, sudando per tener dietro alle macchine, avendo Pescade per ripetitore ed Escartefigue per pubblico.

Così passarono alcuni mesi.

Escartefigue, o meglio Onorato, ha avuto una spiegazione con l'amico Ilario. Ha avuto luogo dopo un *match* di di cinquanta chilometri, vinto da Ilario proprio come aveva detto.

Onorato non può assolutamente accettare la situazione che gli è stata fatta. Ilario è troppo ricco per vivere con loro, non è Ilario che consuma le sue rendite, è la famiglia Escartefigue. La famiglia Escartefigue aon può profittare più a lungo di una tale osoitalità. Ilario adepso non ha più bisogno di Onorato, e Onorato riprenderà la sua antica vita: viaggiatore solitario porterà i suoi passi altrove abbandonando il castello, servitù, equipaggi.

Ed abbandonerai me pure? gli dice Ilario. E tutto ciò perchè sono ricco come un imbecille e perchè tu hai degli scrupoli da idiota. Bisognava intendersi. Tu ti terrai il tuo castello nel quale io non ho nulla a che vedere. Chi mi prova che è stato pagato col mio danaro? E se Fifì viene assolto, ciò che è possibilissimo, egli è tuo creditore, non è vero? Dunque lasciamo da parte il tuo castello. Fino a che la giustizia non si sia pronunciata tu puoi ben tenermi come tuo pensionario. Non troverai che sia una ragione sufficiente per rifiutarmi il favore, a meno che tu non abbia le tasche piene di me, da volertene sbarazzare ad ogni costo. Resta a discorrere del mio patrimonio. Sai qual'è la precisa rendita?

— La media dà il 4 0[0, circa cinquecentosessantamila franchi. Conviene che ti sassegni ad amministrarlo da te. Ti servirà di occupazione.

— Ebbene, fra una settimana sarai liberato da tale incarico, Escartefigue.

Il giorno dopo Judassier partì alla ricerca d'un esperto uomo d'affari per sentire che pretese avrebbe avanzato per assumere l'amministrazione di quel patrimonio.

Dopo l'esame del portafoglio del quale Escartefigue aveva fatto una distinta, il meno caro e il più probo di quelli che si presentarono domandava ventiduemila e quattrocento franchi e assicurava sul suo onore che ci perdeva. La grande varietà dei collocamenti, gli immobili che si trovavano ovunque, le accomandite in cui Bornage aveva parte, esigevano molto lavoro; i conti di partecipazione in tanti affari diversi, la sorveglianza del portafoglio finanziario avrebbero richiesto un impiegato speciale per le fluttuazioni dei corsi e l'esame dei bilanci di fin d'anno.

— Sperava che ti saresti incaricato di tutta questa roba per una dozzina di mille franchi; me ne avresti economizzata più del doppio, giacchè comprendi bene che chiunque io scelga di quei messeri che si sono presentati, bisogna prepararsi ad essere spennacchiato a dovere. Ma se insisti mozziamola; quello che è certo, è che dalla tua amicizia mi aspettavo di più.

Come resistere a un tale linguaggio? Escartefigue gli prese la mano e gliela strinse fortemente.

— Accetto, Ilario. Robières mi aiuterà: non voglio che ti derubino. Ma faccio una condizione, che tu stesso verifichi i conti!

Robières l'aiutò infatti con tanto zelo che il bravo Escartefigue potè pedalare e passeggiare da mane a sera col suo amico e colle sue due figliuole, mentre che la signora Escartefigue per distrarsi, lasciava il suo bel salone per correre in lavanderia a fare la lisciva con la signora Robiéres e spiegarle come si regolava per spendere bene i cinque mila franchi che il signor Bornage le pagava ogni mese pel vitto suo e dei suoi tre domestici.

Nel momento in cui la castellana di L'Aurière, avendo finalmente trovato la signora che sempre le mancava, le faceva le sue confidenze in lavanderia, il ministro delle finanze presidente del consiglio, dopo un fiero attacco di Chancel nella discussione del bilancio preventivo, metteva la questione di fiducia e cadeva trascinandosi dietro l'intero gabinetto. Due giorni dopo Chancel era chiamato all'Eliseo.

## XXX

### Alla Corte d'Assise

Mancava ancora più di un'ora all'apertura dell'udienza, e la sala della Corte d'assise era piena colma e sebbene non fosse in giuoco l'amore, ma il dramma fosse piuttosto banale, l'interesse del pubblico era assai eccitato.

I giornali si erano tutti occupati dell'affare Bornage, i quattordici milioni continuavano a produrre il loro effetto solito.

Si prevedevano udienze agitate; si sapeva che nessuno degli accusati era confesso e tuttavia non c'era dubbio sulla loro colpevolezza.

L'inchiesta fatta da Escartefigue fra Nantes e Parigi, i centomila franchi che erano usciti fuori dall'armadio del *Cavallo rosso*, la fuga di Ruggero costituivano un complesso di prove decisive senza contare il pastrano ritrovato nel parco Benevent. Si parlava poi che durante il processo sarebbe venuto fuori un incidente clamoroso; una vera bomba.

L'*Aujourd'hui* l'aveva annunciato, ma quel giornale si era limitato ad un annuncio e non aveva detto di più; esso solo conosceva di che si trattava. Ciò non impediva agli altri suoi confratelli di parlarne come se fosse cosa uscita dalla loro officina.

Si conosceva il consigliere d'appello presidente della corte, come uomo che amava i colpi da teatro, maestro dell'arte della messa in scena. Si sarebbe avuta dell'emozione, ma anche il divertimento non sarebbe mancato.

Finalmente comparvero gli accusati.

Primo Cousin, tipo dell'uomo d'affari, che faceva quegli degli altri dopo avere invano tentato di fare i propri. Piccolo, mingherlino, ma pieno di disinvoltura come uomo che si è trovato a ben altre burrasche.

Accanto a lui, Fifì Fleuret in paletot, con l'aspetto tranquillo di un uomo a cui l'affare non riguardasse, girava l'occhio indifferente sul pubblico e sulla corte.

Alla lettura dell'atto di accusa, che contemplava i due colpi, furto e sequestro, nè l'uno nè l'altro mostrarono di commuoversi.

La loro colpa appariva indiscutibile; vi era un ribocco di prove contro dei due imputati e di Ruggero, latitante. Essa però era dubbia per Aurelia Fleuret che non aveva potuto essere interrogata, a causa del suo stato e non era in condizione di comparire. La giustizia di Dio l'aveva colpita prima di quella degli uomini, come aveva detto Ecartefigue.

L'interrogatorio fu condotto abilmente dal presidente, il quale non mancò di rendere un eloquente omaggio alla prudenza ed all'abilità del giudice istruttore Penardiez: però da quanto dissero gl'imputati non scaturì maggior luce di quella che già si avesse avuta dall'istruttoria.


L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

*Signori* ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

ACQUA ANTICANIZIE UNICA ... CAPELLI e della BARBA ... ANGELO MIGONE & C. MILANO

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.



Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.



MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

Dai 30 ai 90 giorni consegna

di ammobigliamento completo di qualunque Palazzo, Villino, Hôtel, ecc. ecc.



Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

*Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis*

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



Scopo della nostra Casa è di vendere di consumo generale.

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Corti e Ferni, Perelli, Paradisi e Comp.*



AFFANNO

ASMA BRONCHIALE

BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'*asma d'ogni specie*, il *catarro bronchiale* e la *bronchite cronica* con *tosse ostinata* è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la *sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori.* Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, MILANO, per avere elegante opuscolo *gratis*.



Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni



Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

*Massima semplicità e sicurezza.*

*Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.*

*Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.*

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.



Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale


Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti